

PART-2023

BANDO 2023 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Unione dei Comuni Savena-Idice
Codice fiscale *	02961561202
Provincia *	BO
Comune *	Pianoro
Tipologia *	Unione di comuni
Ha ricevuto contributi dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della l.r.15/2018 negli ultimi tre anni? *	No
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2023
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Unione dei Comuni Savena-Idice
*	<input checked="" type="checkbox"/> Dichiaro che l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo previsto all'art 16 LR 15/2018
*	<input checked="" type="checkbox"/> Dichiaro che l'ente responsabile ha assunto l'impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare il provvedimento con cui l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia
N. atto impegni dichiarati (o di sospensione della decisione) *	Delibera di Giunta n.1/2024
Data *	11-01-2024
Copia atto *	 delibera giunta unione.PDF (565 KB)

L'impegno a dare atto della conclusione del processo è stato assunto in un diverso provvedimento?	No
E' stato assunto l'impegno formale qualificato?	Sì
L'impegno formale qualificato è stato assunto in un diverso provvedimento?	No

Responsabile e staff di progetto

Modulo staff di progetto *	 Bando 2023_ Allegato dati personali.pdf (797 KB)
----------------------------	--

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	CONNETTERE VISIONI, PLASMARE SPAZI. Un percorso per i Centri Giovanili del futuro
Scala territoriale *	sovra-comunale
Argomento *	<input checked="" type="checkbox"/> Processo attinente a politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica <input checked="" type="checkbox"/> Processo attinente ad iniziative finalizzate alla transizione ecologica.
Modalità di gestione del bene confiscato	

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	L'oggetto del percorso partecipativo è l'elaborazione di una nuova programmazione delle attività dei Centri di aggregazione giovanile (CAG) dell'Unione, grazie al coinvolgimento dei giovani del territorio (14- 29 anni) e di altri soggetti chiave delle comunità di riferimento tra cui gli Istituti Comprensivi e gli Istituti di Istruzione Superiore del Territorio. Il processo partecipativo andrà a definire la programmazione delle attività dei Centri di Aggregazione Giovanile, che l'Unione dei Comuni ha la responsabilità di definire annualmente insieme ai soggetti gestori degli spazi. L'avvio del processo coinvolgerà in maniera particolare i tre Comuni dell'Unione che ospitano i Centri Giovanili esistenti: Pianoro, Ozzano dell'Emilia e Monghidoro. Un focus particolare è posto sulla riflessione riguardo alla transizione ecologica, incoraggiando il protagonismo dei giovani su temi come quelli promossi da movimenti come "Fridays For Future".
---	---

Si prevedono potenziali effetti sul miglioramento della qualità	Sì
---	----

ambientale? *	
Indicare sinteticamente	Il processo porterà a un graduale miglioramento della qualità ambientale all'interno degli spazi dei Centri Giovanili stessi a partire dalle proposte di ragazzi/ragazze e stakeholder. In particolare potranno essere valorizzate proposte legate ai temi dell'ecologia, dell'economia circolare e del riuso.
Data di inizio prevista *	29-03-2024
Durata (in mesi) *	6
Da cosa è nata l'idea del processo partecipativo *	Nella programmazione dei CAG, l'ascolto attivo dei giovani è cruciale per comprendere le loro esigenze, desideri e difficoltà con gli spazi fisici e virtuali che li vedono protagonisti, al fine di fare emergere visioni, idee e progetti. E' fondamentale infatti plasmare spazi che garantiscano ai giovani di essere protagonisti, sceneggiatori e non solo spettatori delle scelte culturali e sociali delle loro comunità, offrendo loro canali per rappresentare i loro punti di vista, tra cui la cosiddetta "ecoansia", che spesso restano fuori dalla vita pubblica di comunità. I Comuni dell'Unione Savena-Idice hanno una tradizione di attenzione alle generazioni giovani. Nel 2004, la comunità di giovani pianoresi fece nascere il "Pianoro Factory" tramite un processo partecipativo pionieristico; la scelta di creare luoghi dei e per i giovani è stata adottata anche dai Comuni di Ozzano e Monghidoro. Nonostante l'impegno storico, negli ultimi anni gli spazi hanno vissuto un cambiamento nelle modalità di partecipazione e aggregazione giovanile, osservando una maggiore resistenza nella partecipazione attiva dovuta a un diffuso malessere, che attraversa tutti gli ambiti di vita dei giovani. Anche attraverso le attività del progetto BEE NEXT, che ha realizzato e sta approfondendo momenti di ascolto di ragazzi e ragazze del territorio, è emerso con chiarezza (dagli oltre 500 questionari e dai momenti di outreach) come gli under 19 prediligano spazi di incontro liberi e non presidiati, elemento che rende ancor più complicata la costruzione di un'offerta per i centri. Stimolare un coinvolgimento più attivo è essenziale, affinché la discussione sui giovani includa effettivamente le voci dei giovani stessi. L'esperienza positiva del "Pianoro Factory" dimostra il potenziale di successo di un approccio partecipativo, ma il mutamento nei comportamenti giovanili richiede un adeguamento delle strategie, anche a tutela del fatto che i CAG esistenti restino spazi vissuti da tutti e per tutti.
Si allegano petizioni?	No
Su cosa vuole incidere il processo partecipativo *	Gli obiettivi del processo partecipativo si articolano su più livelli. - Rinnovare il coinvolgimento delle comunità giovanili nella vita della propria comunità a partire dall'ascolto delle loro necessità e visioni - Creare una programmazione condivisa e

inclusiva per i CAG del territorio, promuovendo una visione di corresponsabilità nella gestione degli spazi pubblici e il protagonismo di ragazzi e ragazze - Plasmare spazi fisici e virtuali che riflettano le visioni, le abitudini e i desideri dei giovani (negli ultimi anni in rapida evoluzione), - Formare comunità più sensibili alle loro esigenze - Coinvolge la comunità educante per una migliore comprensione delle necessità giovanili, promuovendo un'interpretazione attiva e migliorando la convivenza a tutti i livelli - Dare spazio alle istanze dei giovani che riguardano la transizione ecologica nei CAG e sul territorio - Attraverso occasioni di protagonismo e autogestione accompagnata, costruire occasioni di empowerment per ragazzi e ragazze Tra i risultati che si intende raggiungere: - La creazione partecipata di una programmazione del CAG in tutti i loro aspetti, che vanno dalla strutturazione degli spazi a quelli delle attività. - La strutturazione di momenti permanenti di ascolto e protagonismo per le giovani generazioni nel territorio dell'Unione - La strutturazione di reti di stakeholder cittadini che collaborino attivamente con i referenti delle Politiche Giovanili e gli educatori dei centri.

Quale forma avranno gli esiti del percorso partecipativo (in via prevalente)? *

- Linee guida**
- Indirizzi o raccomandazioni**
- Indicazioni di priorità**
- Raccolta di esigenze**
- ALTRO**

Specificare (ALTRO)

Proposte di programmazione delle attività dei CAG, realizzata dal Servizio Politiche Giovanili

Decisioni pubbliche che riguardano gli esiti del processo partecipativo *

Gli esiti del processo partecipativo saranno tradotti in un set di Linee Guida e proposte che porranno le basi della programmazione dei Centri Giovanili di Pianoro, Ozzano e Monghidoro per l'anno scolastico 2024-25. La definizione della programmazione delle attività nei CAG è responsabilità del Servizio Politiche Giovanili e viene normalmente costruita in dialogo con gli operatori dei Centri. Può, in alcuni casi, prevedere una o più determinazioni dirigenziali nei casi in cui sia necessario prevedere impegni di spesa specifici. Inoltre, gli esiti saranno fondamentali nella stesura delle future progettazioni che riguarderanno le attività proposte dal Servizio Politiche Giovanili nei CAG.

L'attuazione è già prevista dall'ente? *

Sì

Strumenti e canali di finanziamento

- Bandi/finanziamenti Regione Emilia-Romagna**
- Risorse proprie**
- Altro**

Specificare (Altro)

Bandi/finanziamenti di fondazioni ed enti privati (es: Fondazioni Bancarie)

Fornire elementi di

Il coinvolgimento attivo degli utenti del CAG nella strutturazione

approfondimento in relazione
all'attuazione

di parte o della maggioranza delle attività è già attualmente la prassi nei CAG dell'Unione che prevedono la possibilità per i/le giovani di portare e realizzare proposte. In questo senso il percorso partecipativo però lavorerà per tradurre le istanze di un gruppo più ampio rispetto agli utenti in questi spazi, mappando le disponibilità delle comunità e dando un input radicale alle attività degli educatori sul territorio.

Design del processo
partecipativo *

La strutturazione del processo di partecipazione si articolerà su due binari, ciascuno finalizzato a interessare un target diverso: - un primo binario sarà rappresentato da un'azione partecipativa volta a coinvolgere i/le giovani tra i 14 e i 29 anni del territorio sulle finalità del progetto - un secondo si tradurrà in un'azione che metterà al centro le comunità educanti dell'Unione intese in senso lato: istituti scolastici ma anche associazioni, società sportive e altri soggetti che lavorano a contatto quotidiano con ragazze e ragazzi di questa fascia di età. Questo secondo target sarà coinvolto sia per attivare momenti di ascolto e di engagement di questi soggetti ma anche per arrivare attraverso azioni dedicate in maniera capillare al primo gruppo. Il percorso, anche grazie alle attività di comunicazione, sarà comunque aperto a tutti i cittadini e soggetti interessati del territorio. Le diverse fasi in cui si articola il processo saranno sviluppate in coerenza con quanto previsto dalla Legge regionale sulla partecipazione: nella fase iniziale sarà istituito il Tavolo di Negoziazione del progetto con il quale sarà condivisa la struttura del percorso e la sua organizzazione. In questa fase sarà data particolare attenzione all'inclusione di nuovi soggetti strategici nel TdN, a consolidare il rapporto con gli IC e gli IIS del territorio per andare poi a definire in maniera condivisa e più dettagliata cronoprogramma e modalità di svolgimento del processo a livello di Unione. In particolare sarà aggiornata la mappa degli stakeholder dei diversi territori dell'Unione già delineata nell'ambito del progetto Bee Next con la metodologia dello Stakeholder Ecosystem Map. In questa fase sarà dato avvio al piano di comunicazione anche con una serie di momenti di lancio nei singoli comuni: incontri con gli stakeholder, azioni sul territorio secondo le modalità dell'ambient advertising e infine la diffusione di un breve questionario rivolto a tutti i cittadini adulti finalizzato a mettere in luce come le comunità vedono i giovani del territorio. Sarà anche realizzato un questionario dedicato per gli insegnanti che lavorano sul territorio volto a indagare il loro punto di vista e ad avviare un loro coinvolgimento attivo sul progetto. Come citato in premessa un questionario per i ragazzi è già stato diffuso negli scorsi mesi grazie al progetto di Bee Next. Il percorso si articolerà poi in 3 sotto processi, uno per ciascuno dei Comuni che vede la presenza di un CAG. Per ogni Comune il percorso si articolerà in: 1 - Una fase di contatto, attraverso incontri diretti in presenza e da remoto, con gli stakeholder del Comune che saranno invitati a un incontro di lancio in presenza in cui, attraverso le metodologie del mapping, si realizzerà una mappatura partecipata delle opportunità esistenti per i giovani sul territorio, dei luoghi di aggregazione. 2- Una fase di contatto con ragazzi e ragazze del territorio che prevede momenti di Outreach/interviste sul campo nei loro luoghi di aggregazione/

passaggio/incontro 3- L'attivazione di alcuni strumenti di partecipazione digitali e contatto pensati per favorire l'interazione con ragazzi finalizzati a raccogliere proposte su cui i giovani possano impegnarsi direttamente 4 - Un momento di incontro per ragazzi e ragazze che sarà facilitato con un adattamento delle metodologie del World Cafè e dell'OST finalizzato ad aggiornare il quadro delle necessità ereditato del progetto Bee Next, a individuare possibili cause e soluzioni dei problemi esistenti, immaginare scenari futuri e progettare attraverso le metodologie del Design Thinking alcune proposte di natura collaborativa che vedano il protagonismo di giovani e giovanissimi in particolare in relazione ai Centri Giovanili territoriali. 5 - Un momento di incontro misto di confronto tra stakeholder e giovani partecipanti sulle proposte emerse e prima definizione delle linee guida 6 - La realizzazione di alcune prime azioni tattiche sperimentali (una per Comune) Infine si organizzerà un incontro a livello di Unione per condividere l'esito delle azioni sperimentali e le linee guida che avranno una declinazione a livello di Unione e un set di specifiche per ogni Comune in cui sia stato attivato il percorso partecipativo. Il DocPP includerà le linee guida, redatte anche a partire dalle sperimentazioni nate sul campo, che impatteranno sulla programmazione delle attività dei Centri Giovanili già dall'A.S 2024/2025 e, a partire dai temi emersi, su possibili policies parallele. Tutto il percorso sarà orientato alla massima trasparenza e inclusività.

Aderisce a PartecipAzioni? * **Sì**

Impegno piattaforma RER



bando 2023_impegno piattaformaRER.pdf (669 KB)

Il/la sottoscritto/a DICHIARA che il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale PartecipAzioni

In caso di non adesione alla sperimentazione e qualora il progetto preveda l'utilizzo di piattaforme digitali, fornire una breve descrizione.

L'utilizzo di strumenti digitali si articolerà su tre livelli: - Un livello di interazione rivolta a tutti i cittadini nella prima fase di progetto che sarà rappresentato da breve questionario digitale utile a indagare gli atteggiamenti delle comunità dell'Unione verso i giovani. - Uno spazio sulla piattaforma PartecipAzioni in cui saranno coinvolti gli stakeholder territoriali e le comunità educanti, su cui sarà possibile approfondire il confronto sui temi oggetto degli incontri - Un set di strumenti in via di sviluppo pensati per i più giovani per poter favorire il contatto e l'interazione nel rispetto della privacy del target composto prevalentemente da minori e degli ambienti digitali (Instagram, Telegram, Kahoot)

E' prevista la costituzione del **Sì**

Comitato di garanzia locale? *	
Funzioni assegnate	<input checked="" type="checkbox"/> Supervisione del corretto svolgimento del processo <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio degli esiti del processo
Modalità di costituzione e composizione del Comitato	<p>Il Comitato di Garanzia Locale viene in questo progetto inteso non solo come organo di controllo ma anche come spazio per un migliore indirizzo delle attività: per questo si pensa di coinvolgere in questa sede esperti che possano portare sensibilità e competenze relative ai 4 ambiti di rilievo del progetto: partecipazione, politiche giovanili, riflessione pedagogica e attivismo giovanile sulla transizione ecologica. Il comitato sarà composto da Daniele Donati, docente dell'Università di Bologna esperto in partecipazione, sussidiarietà e collaborazione civica, da Elena Salvucci de La Casa del Cuculo (in attesa di conferma), esperta in partecipazione dei giovani, da Pasquale Pagano di Extinction Rebellion e da un pedagogo del territorio.</p>
Attività di monitoraggio *	<p>Il progetto prevede attività di monitoraggio sia in corso di svolgimento che dopo la conclusione. Il monitoraggio durante lo svolgimento del processo sarà svolto in maniera partecipata, attraverso la metodologia OPERA, coinvolgendo i componenti di TDN e CDG nel valutare punti di forza e limiti dell'efficacia dei metodi di engagement adottati, il numero dei soggetti via via coinvolti e la qualità dell'esito dei momenti partecipativi. In parallelo verranno svolte delle interviste ai partecipanti dei diversi incontri, in particolare per il target 14-29 per valutarne la soddisfazione. A conclusione, con un gruppo misto di soggetti tra TDN, partecipanti e amministrazioni locali, si valuterà l'impatto del processo e la sua capacità di generare esiti concreti e relazioni durature sul territorio.</p>
Sono previsti indicatori di monitoraggio? *	Sì
Indicatori di monitoraggio	<p>Effettiva programmazione del CAG in tutti i loro aspetti, che vanno dalla strutturazione degli spazi a quelli delle attività: - N. proposte di giovani raccolte sui territori - N. proposte sperimentate - N. e qualità di indicazioni puntuali sul funzionamento dei centri e delle politiche giovanili Strutturazione di momenti permanenti di ascolto e protagonismo per le giovani generazioni - N. di giovani intercettati e con i quali sono state attivate interazioni: - N. incontri - N. partecipanti agli incontri Strutturazione di reti di stakeholder cittadini che collaborino attivamente con i referenti delle Politiche Giovanili e gli educatori dei centri: - N. di stakeholder coinvolti per ogni Comune - Qualità delle modalità di network management durante e a conclusione del processo</p>
Il/La sottoscritto/a	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo preliminare stipulato tra il soggetto proponente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo preliminare



accordo formale_COMPLETO.pdf (4381 KB)

Forme di valorizzazione del partenariato

I soggetti partner saranno inseriti come nucleo iniziale del Tavolo di Negoziazione che sarà il luogo di sintesi dei diversi contributi al progetto. L'impegno a cooperare dei partner sarà valorizzato fin dalla prima fase nello sviluppo congiunto di modalità di contatto, dialogo e coinvolgimento degli studenti: queste modalità potranno diventare parte integrante delle proposte del percorso. Per quel che riguarda le realtà associative l'impegno dei partner sarà quello di lavorare sulle modalità di engagement relative al tempo libero dei ragazzi. Al di fuori dei sottoscrittori, sono stati coinvolti gli IC di Ozzano dell'Emilia, Pianoro e Rastignano che hanno evidenziato il loro interesse nel percorso e una disponibilità alla collaborazione. E' stata data una prima visibilità pubblica di questo lavoro con la funzione di ampliare il gruppo all'avvio del percorso a partire dagli stakeholder mappati sui 5 comuni dell'Unione nel progetto Bee Next.

Partner di progetto

Nome *	Arci Ozzano APS ASD
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Ozzano dell'Emilia

Partner di progetto

Nome *	CFP Cefal Emilia-Romagna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Centro di Formazione Professionale
Comune sede *	San Lazzaro di Savena

Partner di progetto

Nome *	La Carovana Società Cooperativa Sociale ONLUS
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa Sociale
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Libera Bologna APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Seacoop Società Cooperativa Sociale
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Cooperativa Sociale
Comune sede *	Imola

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *

Il target dei giovani del territorio dai 14 ai 19 anni è per sua natura una categoria che non ha canali di comunicazione con l'Unione o i Comuni (al di fuori di CAG non esistono in questo momento esperienze come Consulte o CCCR) e il cui coinvolgimento, che si intende senza distinzioni di genere, abilità, lingua e cultura, è quindi centrale per il presente percorso. Anche a partire dall'individuazione dei partner di progetto e da alcune manifestazioni di interesse e sollecitazioni ricevute negli scorsi mesi, è stata data particolare attenzione all'individuazione e coinvolgimento delle realtà sociali del territorio che potessero accompagnare questo percorso e partecipare ai suoi momenti. Nello specifico sono stati coinvolti e hanno confermato il loro interesse nel percorso in qualità di partner Cefal, Libera Bologna, Arci Uisp Ozzano, Coop La Carovana, Seacoop. In particolare il progetto è stato condiviso con le scuole del territorio, sia IC che IIS con i quali periodicamente il Serv. Politiche Giovanili lavora alla programmazione didattica ma che in questo contesto verranno coinvolti in una riflessione funzionale all'orario extra scolastico. In un contesto di abitudini di tempo libero particolarmente eterogenee, gli istituti scolastici sono tra i pochi luoghi a frequentazione quotidiana del target individuato, che avviene senza distinzioni di genere, abilità, provenienza. Questi soggetti sono quindi di particolare rilevanza non solo per arrivare ai ragazzi ma anche per l'attività non strettamente didattica che svolgono sui territori. Gli ETS coinvolti nel progetto sono soggetti che attualmente gestiscono sul territorio CAG e Centri Ricreativi Culturali (Arci Ozzano, La Carovana, Seacoop) o che sono da molti anni attivi sul territorio nell'organizzazione di attività di impegno pubblico a favore di giovani e giovanissimi (Libera Bologna). Si ritiene necessario coinvolgere nel percorso anche un set di soggetti più ampio: si tratta di realtà organizzate che, anche se non sono quelle abitualmente deputate allo sviluppo delle politiche giovanili istituzionali, hanno un ruolo fondamentale nel fornire proposte, attività e spazi a ragazzi e ragazze. Saranno infatti sollecitate e coinvolte nel processo: le società sportive territoriali, le associazioni culturali che offrono corsi o altre attività, associazioni giovanili dove presenti, parrocchie, ma anche i gestori di bar, esercizi commerciali o locali di riferimento per il tempo libero, fondamentali in questi territori periferici in cui, specialmente per chi non ha autonomia di trasporto, si trascorre il tempo in luoghi di prossimità. Si lavorerà anche a un coinvolgimento dell'Azienda di Tper e dei soggetti attivi sui temi della transizione ecologica sul territorio

per poter dare poi supporto ad eventuali proposte e azioni dei ragazzi su questi temi. Questi soggetti, parzialmente già mappati nel progetto Bee Next, verranno coinvolti attraverso un'attività di mailing, call e incontri dedicati.

Inclusione *

Tutto il percorso fin dall'avvio prevede la sollecitazione dei soggetti del territorio rilevanti per i temi del percorso, in particolare quelli che vedono la presenza come gestori o utenti al loro interno di giovani e giovanissimi: si tenderà in questo senso di dare spazio alle varie comunità del territorio dell'Unione in maniera differenziata tra i vari Comuni. Ai fini dell'individuazione e inclusione di eventuali nuovi soggetti: - Il progetto sarà presentato ai consigli comunali del 5 Comuni in modo da poter coinvolgere amministratori e consiglieri in una nuova fase di individuazione di potenziali interessati cui far seguire un momento coordinato di contatto, avviso e proposta di nuovo coinvolgimento. - Sarà data comunicazione dell'avvio del percorso a tutti i soggetti organizzati dell'Unione e dei cinque comuni (ETS, OdV, sindacati, associazioni di categoria) a partire dai database esistenti e attraverso i canali di comunicazioni abituali (mailing, ecc), ampliando dove necessario questa mappatura con la collaborazione dei soggetti già coinvolti - Attraverso forme di comunicazione interna saranno raggiunti tutti i dipendenti comunali, non solo quelli facenti parte dello staff, che potranno essere aggiornati e prendere attivamente parte al processo, in particolare gli Uffici Comunicazione, Scuola e Cultura. - Accanto alle attività di comunicazione istituzionale, saranno anche identificati soggetti strategici per un coinvolgimento più capillare sul territorio come ad esempio i rappresentanti scolastici dei genitori, le organizzazioni giovanili presenti (anche Universitarie nel caso di Ozzano dell'Emilia), gli allenatori e gli animatori parrocchiali, il gruppo ampio degli insegnanti e una serie di opinion leader locali. L'inclusione di nuovi soggetti sarà inoltre uno dei punti chiave delle prime fasi del piano di comunicazione: con questa finalità saranno messi in campo strumenti di comunicazione diretta, incontri a distanza o in presenza a cura dello staff di progetto o dei facilitatori, canali Whatsapp e Social con target di riferimento giovanile. Il questionario previsto nella prima fase di progetto e rivolto a tutti i cittadini sarà un primo strumento di contatto che vedrà al suo interno anche modalità per l'inclusione, così come per le interviste sul campo pensate per i giovani. Durante tutto il percorso verrà mantenuta la porta aperta e per facilitare ed incoraggiare la partecipazione delle persone, che generalmente non partecipano a questo tipo di processi, verranno organizzati anche dei semplici momenti conviviali e di socializzazione. Chiunque potrà partecipare comunicando la propria adesione (scrivendo o telefonando) ai referenti incaricati dell'ente, tutti i contatti saranno visibili nella sezione dedicata del sito comunale. Per ogni soggetto si valuterà se indirizzarlo alla partecipazione al TDN o se invece orientarlo agli incontri veri e propri del percorso.

Tavolo di Negoziazione *

I primi soggetti ad essere inseriti nel TDN saranno i sottoscrittori degli accordi di partenariato e i rappresentati degli uffici dell'Unione competenti (Politiche Giovanili). Questo

gruppo, ampliato da nuovi soggetti portatori di interesse che saranno individuati contestualmente al lancio del percorso, saranno convocati nel mese di marzo per l'Istituzione del Tavolo di Negoziazione del processo, ad oggi non ancora esistente. Nel TDN verranno inclusi per tutta la durata del progetto soggetti le cui visioni e contributi siano rilevanti per le finalità del progetto e che per organizzazione o per tipologia di attività possano portare in questo gruppo una visione di Unione, sia per quel che riguarda i 3 Comuni in cui sono presenti i CAG che per i restanti 2 Comuni. I nuovi soggetti anche a percorso avviato verranno inclusi nel tavolo sulla base di questo criterio, la cui valutazione verrà esplicitata dallo staff di progetto a tutti i restanti membri del TDN ascoltando anche pareri degli stessi. I soggetti le cui attività dovessero essere rilevanti ai fini del progetto ma il cui raggio di azione dovesse limitarsi a un livello Comunale saranno invece orientati alla partecipazione agli incontri locali del percorso. Il Tavolo di Negoziazione, come descritto nell'accordo formale, infatti avrà un ruolo di: - Condivisione e perfezionamento di dettaglio delle modalità e finalità del percorso partecipativo, delle sue fasi. Nello specifico i membri del TDN collaboreranno a definire e condivideranno: il programma dettagliato (tempi, luoghi, strumenti di discussione, modalità) e le diverse forme di coinvolgimento dei giovani e degli stakeholder locali e della cittadinanza, - Prima elaborazione delle tematiche oggetto del percorso, delle necessità in campo e delle opportunità presenti sul territorio .- Supervisione dello svolgimento del processo complessivo dell'Unione dei Comuni Savena Idice - Collaborazione nell'impostazione e sviluppo delle azioni di comunicazione del progetto e allargamento della rete - Valutazione dei passaggi strategici del percorso, dell'esito degli incontri territoriali - Collaborazione nell'individuazione e risoluzione di possibili problemi durante il percorso o di particolari opportunità - Analisi delle proposte nate sul territorio e delle azioni sperimentali - Validazione delle Linee Guida e del DocPP a fine percorso - Monitoraggio del percorso durante il suo svolgimento e successivamente alla sua conclusione. Il Tavolo sarà condotto da facilitatori che, a seconda dei temi oggetto dell'incontro, utilizzeranno diverse metodologie: 4 ws, Problem Tree e world caffè nelle prime fasi di messa a fuoco delle tematiche, Visual Thinking, Fishbowl per le parti di individuazioni di strategie collaborative sui diversi fronti di progetto. Verranno via via valutate necessità di facilitazione relative a eventuali conflitti. Il TDN si incontrerà a cadenza bimestrale, e in ogni occasione in cui sarà necessario un confronto sui temi del percorso.

Metodi per la mediazione *

Il processo sarà progettato e animato da facilitatori in tutte le sue fasi; la gestione del TDN, la progettazione e moderazione degli incontri con i partecipanti, ma anche l'attivazione e moderazione di strumenti di engagement digitali e a distanza. Nell'utilizzo di metodi di facilitazione il presente progetto fa anche riferimento alla cornice teorica del progetto URBACT: di tutti gli strumenti proposti saranno valutati specifici adattamenti per fare in modo che siano efficaci per il target 14-19 anni quando presente. La fase di apertura sarà finalizzata alla creazione di rete, al coinvolgimento e alla conoscenza. In questa

fase con riferimento al target 14-19 anni verranno utilizzate le metodologie dell'Outreach e interviste sul campo (individuali e in piccoli gruppi) e alcuni strumenti digitali di coinvolgimento pensati per i più giovani sfruttando piattaforme come Kahoot, GoogleForm, Telegram e/o piattaforme private in modalità anonima e rispettosa della privacy dei minori. Per quel che riguarda il target degli stakeholder saranno utilizzate le metodologie dello stakeholder ecosystem map, e, durante gli incontri, del mapping (per attivare a un quadro delle opportunità presenti sul territorio per i giovani) mentre per la cittadinanza e gli insegnanti si farà riferimento alle metodologie della ricerca sociale attraverso un'indagine leggera su piattaforma digitale. Nella fase di svolgimento (degli incontri in presenza) in particolare con i giovani, per arrivare a un quadro condiviso delle necessità e delle opportunità in campo saranno utilizzati adattamenti delle metodologie del World Cafè e dell'OST. Saranno coinvolti i partecipanti nell'individuare possibili cause e soluzioni dei problemi esistenti attraverso le metodologie del Problem Tree e delle 4ws, nell'immaginare scenari futuri attraverso la metodologia del Newspaper of Tomorrow e della Future Search Conference, mentre per progettare azioni collaborative da realizzare sui territori e attorno ai CAG saranno utilizzate le metodologie del Design Thinking (Opera, Action Table, Coaching Circles momenti di co-progettazione guidata). In fase di chiusura, riguardo alle proposte che emergeranno e che prevedono il protagonismo del target di progetto 14-19, si immagina di attivare 3 azioni sperimentali sui 3 territori con la metodologia del "tatticismo", partendo cioè già dai primi mesi di percorso a realizzare piccole azioni pilota a basso costo e ad alta realizzabilità per verificarne in tempo reale l'efficacia e soprattutto l'effettiva disponibilità al coinvolgimento dei ragazzi/ e e la capacità di dare supporto degli stakeholder territoriali. Il DocPP sarà validato attraverso le metodologie del Focus Group e di OPERA. Per tutte le fasi verrà fatta una valutazione più specifica delle metodologie da utilizzare insieme ai facilitatori durante lo svolgimento del processo. Non è previsto l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta ma saranno attivati strumenti propri dell'amministrazione condivisa

Piano di comunicazione *

Si prevede di dettagliare un piano di comunicazione a supporto del percorso partecipativo che, intrecciandosi strettamente con le diverse attività previste, sarà utile sia al coinvolgimento dei target interessati che alla trasparenza e accessibilità di tutti i materiali alla cittadinanza ampia. Il piano utilizzerà al meglio le risorse, i canali e gli strumenti esistenti che già l'Unione utilizza abitualmente (sito dell'Unione e siti dei 5 Comuni, newsletter, social di Unione @Youlab, Comuni e dei CAG esistenti) affiancato da alcuni strumenti ed azioni immaginate ad hoc. La comunicazione in secondo luogo prevederà l'attivo coinvolgimento e collaborazione dei membri del Tavolo di Negoziazione e degli altri soggetti strategici in modo da dare visibilità al percorso e in particolare di attivarsi per stimolare la partecipazione agli appuntamenti previsti nel percorso specialmente del target 14-19 anni. Nello specifico il piano prevede: l'ideazione di un logo di progetto e relativa immagine coordinata che sarà di taglio particolarmente accattivante per i

giovani, con produzione di materiali di comunicazione cartacei e digitali da diffondere nei luoghi strategici del Comune, specialmente quelli frequentati dal target di progetto. Il progetto aderirà alla piattaforma regionale PartecipAzioni: si immagina di creare sulla piattaforma la pagina di progetto che terrà traccia dei materiali, documenti, contatti ma anche appuntamenti del percorso e azioni di partecipazione digitale per gli stakeholder. Questa pagina sarà poi collegata in maniera visibile al sito dell'Unione, a quello dei Comuni dell'Unione sia in maniera statica che attraverso le news del percorso, che saranno prodotte in occasione del lancio, della chiusura e dei momenti strategici di incontro/eventi.. L'invito agli appuntamenti pubblici avverrà attraverso mailing diretto, newsletter, social dell'Unione e Comuni e da parte dei membri del TDN. Si individueranno anche alcuni canali privilegiati informali (pagine Instagram a vocazione territoriale/giovanile, gruppi Whatsapp tematici, ecc...) limitatamente all'invito ai singoli appuntamenti; si prevede di realizzare anche strumenti di ambient advertising collegati a piattaforme digitali da inserire in alcuni luoghi strategici per l'aggregazione dei ragazzi (biblioteche, parchi, locali e bar). Anche le iniziative sperimentali diventeranno fondamentali occasioni di comunicazione del progetto e delle proposte che ne scaturiranno. Un incontro pubblico si svolgerà alla conclusione del percorso e avrà la finalità di comunicare gli esiti del percorso stesso alla cittadinanza e agli stakeholder e raccogliendo il loro impegno a collaborare: DoCPP e altri documenti/progetti relativi all'esito del percorso saranno disponibili sulla pagina del progetto, sul sito del Comune e comunicati attraverso tutti canali attivati e descritti sopra.

Oneri per la progettazione

Importo *	1500
Dettaglio della voce di spesa *	Saranno richieste a un consulente esterno: - analisi dettagliata di contesto - redazione del progetto di percorso partecipativo di dettaglio a cura dei facilitatori, cronoprogramma e attività; - adattamento metodologie di facilitazione al target giovanile; - redazione piano di comunicazione

Oneri per la formazione

Importo *	1500
Dettaglio della voce di spesa *	Attività di formazione sul campo per lo staff comunale, attività di formazione per educatori già attivi sui territori, insegnanti e componenti TDN

Oneri per la fornitura di beni e servizi

Importo *	9000
Dettaglio della voce di spesa *	Si immagina di incaricare un soggetto esterno con competenze in materia di partecipazione applicata alle politiche giovanili per la fornitura dei seguenti servizi: Supporto nell'istituzione e moderazione del TDN Attività di costruzione di rete e network management Attività di facilitazione per gli incontri in presenza Attività di organizzazione eventi, segreteria pre, durante e post

Eventuali costi per buffet/momenti conviviali Dotazioni tecniche per lo svolgimento degli incontri Outreach e attività sul campo Reportistica e redazione DocPP Cancelleria Impostazione strumenti di partecipazione digitale online e elaborazione risultati Co-progettazione e realizzazione di azioni di sperimentali Supporto nelle azioni del monitoraggio

Oneri per la comunicazione

Importo *	3000
Dettaglio della voce di spesa *	Immagine coordinata e produzione grafica materiali percorso; Stampa materiali e diffusione (anche tramite posta con un invio targettizzato agli under 18); Supporto nella redazione di contenuti web, social e stampa

Spese generali

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	0

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	1.500,00
Tot. Oneri per la formazione *	1.500,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi *	9.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione *	3.000,00
Totale Costi diretti *	15.000,00
Tot. Spese generali *	0,00
Totale Costo del progetto *	15.000,00
% Spese generali *	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00

% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Codice Unico di progetto - I soggetti beneficiari del contributo devono tassativamente presentare alla Regione il Codice unico di progetto-Cup (art.11, legge n.3/2003) entro 10 giorni consecutivi dalla pubblicazione della graduatoria.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Avvio formale del processo partecipativo - Entro il 30/03/2024, deve essere dato formale avvio al processo partecipativo e ne deve essere data preliminare comunicazione alla Regione Emilia-Romagna.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Durata e proroga – il beneficiario si impegna al rispetto delle scadenze e dei termini come previsti ai sensi del Bando 2023. Per la proroga della durata del progetto la richiesta deve essere motivata e presentata al Tecnico di garanzia per l'approvazione.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documento di proposta partecipata - Il beneficiario si impegna a concludere il processo partecipativo entro sei mesi dalla data di avvio, con un Documento di proposta partecipata e a trasmetterlo al Tecnico di garanzia per la sua validazione.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Comunicazione - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna
*	<input checked="" type="checkbox"/> Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

*	<input checked="" type="checkbox"/> L'ente titolare della decisione ha l'obbligo di rispettare gli impegni assunti negli atti allegati in fase di presentazione della domanda.
*	<input checked="" type="checkbox"/> In fase di conclusione del progetto, l'ente responsabile approva il provvedimento formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e del Documento di proposta partecipata. Se l'ente responsabile coincide con il

beneficiario, ha l'obbligo di trasmettere il provvedimento adottato alla Regione Emilia-Romagna, entro i termini di conclusione del progetto definiti dal Bando; se l'ente responsabile della decisione non coincide con il beneficiario, l'ente si impegna a trasmettere al beneficiario il provvedimento formale di presa d'atto affinché, entro la data di termine del progetto, sia trasmesso dal beneficiario alla Regione Emilia-Romagna.

- * **Atto di impegno formale qualificato - L'ente responsabile garantisce che gli impegni volontari assunti, in fase di domanda con la presentazione dell'impegno qualificato di cui al paragrafo 3.3, siano realizzati nelle forme e nei modi previsti dall'ente stesso. Qualora insorgano ragioni che limitano o impediscono la realizzazione degli impegni qualificati, l'ente si impegna a darne comunicazione alla Regione Emilia-Romagna e a darne comunicazione pubblica, anche eventualmente attraverso canali digitali.**

- * **L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.**

- Il/La sottoscritto/a * **DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**